

IL GIOCO EDUCATIVO: STRATEGIA DI SELF-CARE PER IL BAMBINO DIABETICO

EDUCATIVE PLAY: A SELF-CARE STRATEGY FOR THE DIABETIC CHILD

Relatore: Ferioli Liliana, Infermiera presso RSA,
«Villa dei Cedri» Merate (LC).

- Il diabete mellito di tipo 1 (DM1) è una patologia cronica, si sviluppa durante l'infanzia e l'adolescenza (Fortunato et al., 2016);
- IDF nell'anno 2021, stima che nel mondo, 1.2 milioni di bambini e adolescenti ne sono affetti (Giacomozzi et al., 2022);

... il bambino, deve imparare a gestire la malattia

... nuovi atteggiamenti e comportamenti devono essere appresi in giovane età (Pélicand et al., 2006).



DIABETES



LA RICERCA ?

- Che cosa si intende per **self-care** nel bambino diabetico?
- Che cos'è il **gioco educativo** e quali sono i suoi ambiti di applicabilità?
- Il gioco educativo può essere uno **strumento per aumentare il self-care** del bambino diabetico?

Consultazione di:

- Banche dati PubMed, Scopus e EbscoHost
- Siti ministeriali e siti di Associazioni di categoria
- incontri con i rappresentanti
 - ✓ Associazione **AGD Lecco**: Presidente Camilla Secomandi
 - ✓ Associazione **Diabete Romagna**: Responsabile della Comunicazione Annachiara Feltracco



SELF-CARE PER IL BAMBINO DIABETICO

«La cura di sé è l'insieme di azioni che, le persone intraprendono per proprio conto, per preservare la salute e il benessere (Kelo et al., 2011) ».

Middle Range Theory of Self-care of Chronic Disease:

- Self care Maintenance: insieme dei comportamenti che il bambino e la sua famiglia mettono in atto per **mantenere una stabilità fisica ed emotiva**;
- Self-care Monitoring: attraverso **l'ascolto e il monitoraggio** del corpo il bambino comprende la realtà circostante;
- Self-care Management: Ad ogni cambiamento fisico o corporeo fa susseguire un' **azione**.

(Riegel et al., 2019)

Teoria dello sviluppo cognitivo secondo Piaget:

- Fase operazioni concrete : bambini dai 7-12 anni, iniziano a sviluppare la logica e il pensiero. Essi **imparano a fare le iniezioni**, ma non arrivano ad agire in autonomia;
- Fase operazioni formali: dopo i 12 anni di età, per mezzo del pensiero astratto il fanciullo inizia ad **agire in autonomia**.

(Pélicand et al., 2006)



IMPLICAZIONI DEL GIOCO SUL SELF-CARE DEL BAMBINO DIABETICO

CAMPIONE

I partecipanti erano 26 bambini in età scolare con diagnosi di diabete mellito di tipo 1 da almeno sei mesi;

OBBIETTIVO

Valutare le conoscenze del bambino con DM1 sulla gestione del diabete, prima e dopo le sessioni educative con i giocattoli terapeutici;

STRUMENTI UTILIZZATI

Pupazzi, marionette, bambole di stoffa e altre attrezzature mediche rese "sicure" (siringhe senza ago, flaconi di farmaci vuoti, batuffoli di cotone...);

RISULTATI

L'approccio educativo con i giocattoli terapeutici ha migliorato le procedure di terapia insulinica e monitoraggio glicemico nei bambini.



IL GIOCO COME STRUMENTO EDUCATIVO

«Per i bambini il gioco è essenziale per apprendere la realtà circostante (Belli, 2016) ».

«Il gioco educativo in sanità ha un valore terapeutico speciale per i bambini malati».

Tipologie di gioco sanitario:

- *Gioco ricreativo*
- *Arteterapia*
- **Gioco educativo**



Infermieri, medici, genitori e insegnanti, se adeguatamente formati utilizzano il gioco come strumento educativo

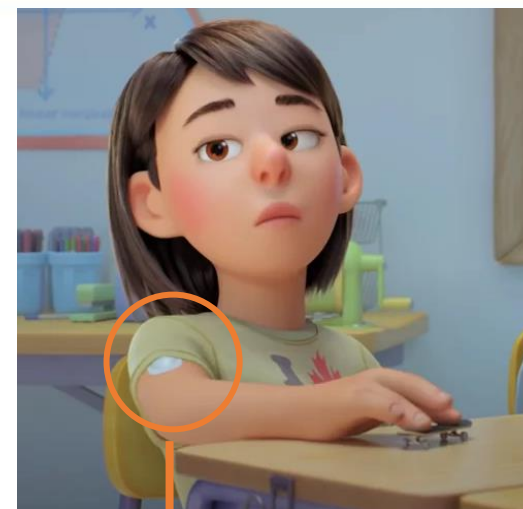
(Koukourikos et al., 2015; Ortiz La Banca et al., 2020).



« I GIOCATTOLI TERAPEUTICI »

- Presentano il «diabete» con linguaggio semplice e comprensibile
- Sono molto più di un'attività ricreativa;
- Aumentano l'accettazione della nuova realtà;
- Sono un mezzo per esprimere emozioni e difficoltà;
- Facilitano il bambino a prendere decisioni e reagire in autonomia in determinate situazioni;
- Rendono i bambini attori del loro processo di cura

(Koukourikos et al., 2015; Saxby et al., 2019).



Tratto dal film «Red» della Disney, una bambina viene raffigurata con un microinfusore.



NON offre contributi educativi, MA sensibilizza e «normalizza» la patologia diabetica

(Domee, 2022; Tuning Red e t1d, 2022).



Tratto dal libro “Lino e il diabete: storia di un amico coraggioso”:

Ciao amici, mi chiamo Lino e questi sono i miei occhi. In questo periodo hanno visto tante cose e tante persone nuove. In questo periodo nel mio cuore sono passate tante emozioni ... paura, fiducia, tristezza, gioia, solitudine, amore, rabbia e coraggio. E questo è il resto del mio corpo... sono successe tante cose nuove che voglio raccontarti . Devi sapere che in questo periodo non sono stato molto bene. Tutto è cominciato in un periodo come gli altri... tutto è iniziato piano e silenziosamente.

Per prima è venuta la sete. Tanta sete! Poi è venuta la pipì. Tanta pipì! Subito non ci abbiamo fatto caso, ma a un certo punto sono arrivate anche stanchezza e debolezza e allora mi hanno portato in ospedale....

All'inizio i dottori con i loro camici mi facevano uno strano effetto, ma più di tutto devo confessarti che mi facevano impressione gli aghi, le siringhe e quelle cose che chiamano flebo...Cosa mi sta succedendo?

Perché continuano a bucarmi il dito e a misurarmi la gocciolina di sangue? Quando potrò tornare a casa?

Perché mi fanno quelle punture prima di mangiare?...



....Quella che hai letto fin ora è la storia che ho inventato io in questi giorni in ospedale! Mi chiamo davvero Lino, ma sono un bambino come te, più o meno della tua età e ho scoperto da poco di avere il diabete proprio come è successo a te ...

(Bartoli & Cardarelli, 2013)



Tratto dal libro “Lino e il diabete: storia di un amico coraggioso”:

Ciao amici, mi chiamo Lino e questi sono i miei occhi. In questo periodo hanno visto tante cose e tante persone nuove. In questo periodo nel mio cuore sono passate tante emozioni ... paura, fiducia, tristezza, gioia, solitudine, amore, rabbia e coraggio. E questo è il resto del mio corpo... sono successe tante cose nuove che voglio raccontarti . Devi sapere che in questo periodo non sono stato molto bene. Tutto è cominciato in un periodo come gli altri... tutto è iniziato piano e silenziosamente.

Per prima è venuta la sete. Tanta sete! Poi è venuta la pipì. Tanta pipì! Subito non ci abbiamo fatto caso, ma a un certo punto sono arrivate anche stanchezza e debolezza e allora mi hanno portato in ospedale....

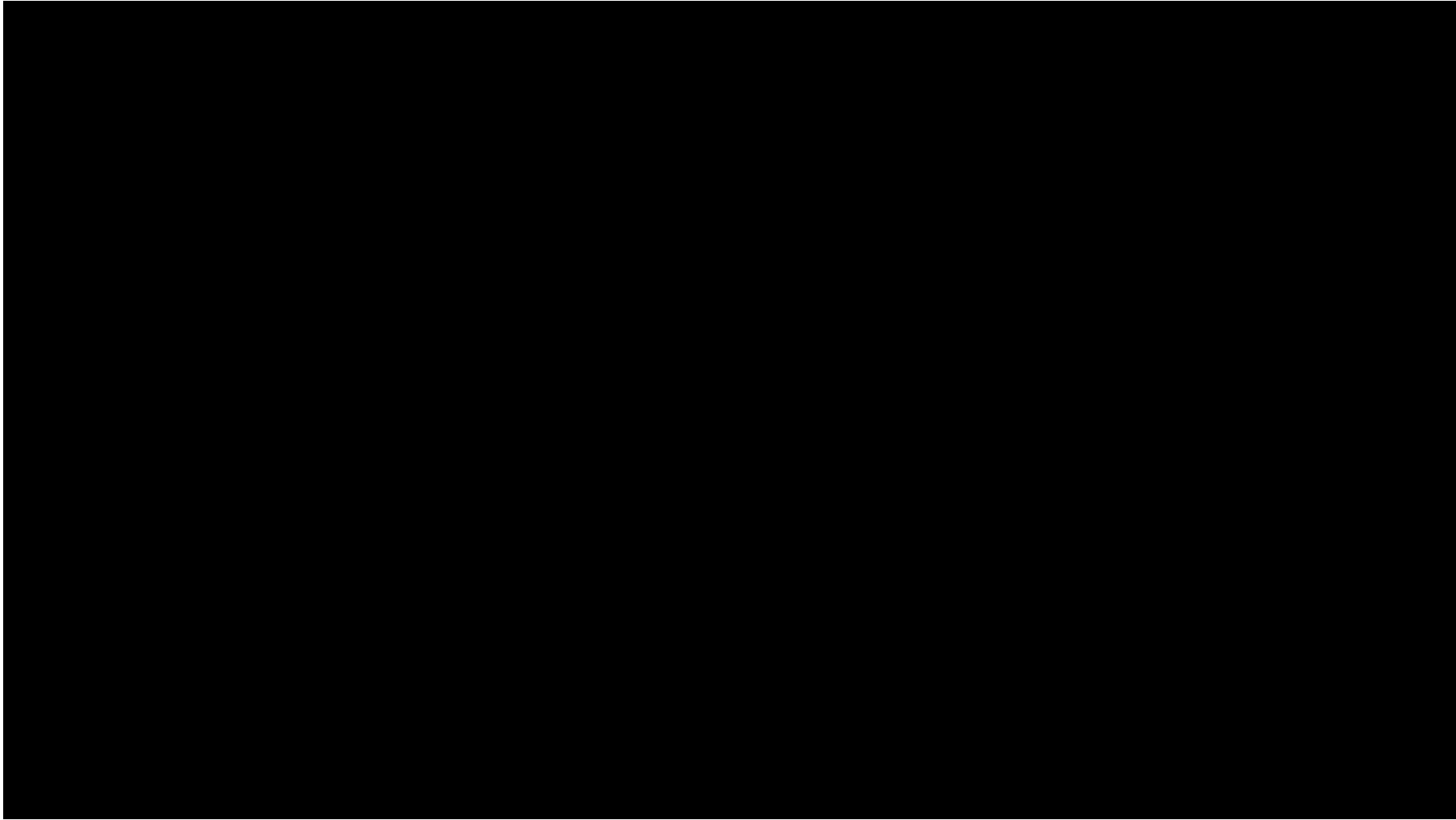
All'inizio i dottori con i loro camici mi facevano uno strano effetto, ma più di tutto devo confessarti che mi facevano impressione gli aghi, le siringhe e quelle cose che chiamano flebo... Cosa mi sta succedendo? Perché continuano a bucarmi il dito e a misurarmi la gocciolina di sangue? Quando potrò tornare a casa? Perché mi fanno quelle punture prima di mangiare?...



Quella che hai letto fin ora è la storia che ho inventato io in questi giorni in ospedale! Mi chiamo davvero Lino, ma sono un bambino come te, più o meno della tua età e ho scoperto da poco di avere il diabete proprio come è successo a te ...

(Bartoli & Cardarelli, 2013)





SENSIBILIZZAZIONE PUBBLICA IN ITALIA

CONTESTO SANITARIO

- Riconosce il **diabete come patologia cronica**: DPCM n. 65 del 12 gennaio 2017, viene incluso nei LEA;
- Fornisce gratuitamente i dispositivi medici necessari;
- **Tutela sociosanitaria** per patologia cronica o disabilità (L. 104/92 n. 49 - Fruizione benefici e pianificazione mensile);
- Garantisce a tutti gli studenti con patologie croniche il **diritto all'istruzione** (Seduta del senato n.689 dell'ottobre 2016).

ASSOCIAZIONI

- **Sensibilizza** la popolazione sulla patologia diabetica;
- Mantiene stretti **contatti con gli enti sanitari**, offrendo dei servizi;
- Incentiva e sostiene la **ricerca**;
- Offre **formazione** ed il supporto ai giovani e alle loro famiglie, avvalendosi anche di **strumenti educativi**.



“Mia, una piccola dottoressa” e il gioco “Gioca con Mia” (Diabete Romagna, 2022).



“Lino e il diabete: storia di un amico coraggioso” e il peluche di “Lino” (AGD Italia, 2022).



IL GIOCO EDUCATIVO E LE STRATEGIE EFFICACI PER L'INFERMIERE

Utilizza il gioco come una «**strategia e modalità comunicativa efficace**» per relazionarsi con il bambino” (Codice Deontologico 2019 - art.21).

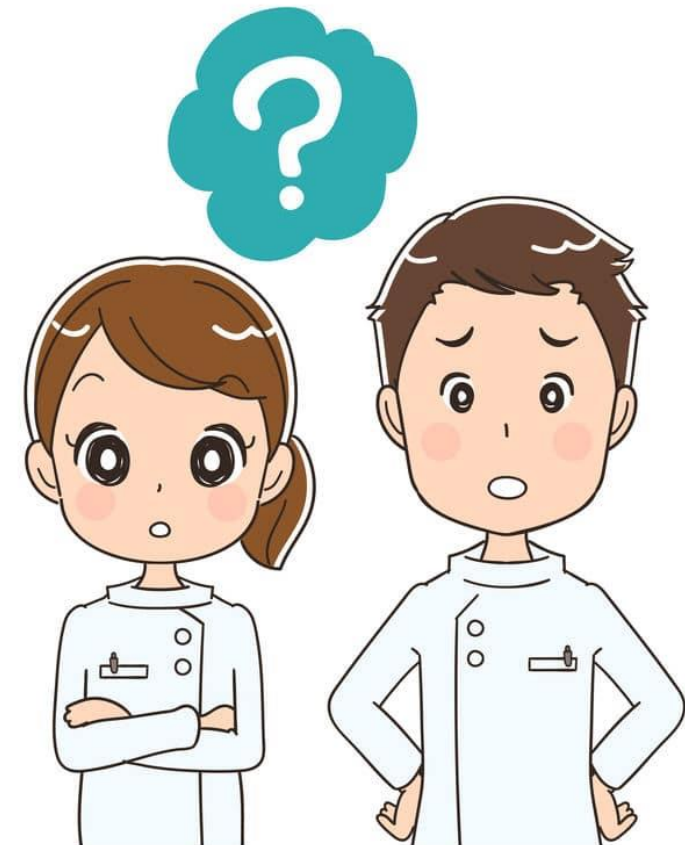
Informa, supporta, educa il **bambino** e la sua **famiglia** alla gestione di questa **patologia cronica** (Caleffi et al., 2016).

Aiuta il genitore a trasferire gradualmente la responsabilità della gestione del diabete al bambino (Kelo et al., 2011).

Ha una funzione di collegamento con le varie associazioni attive sul **territorio italiano** (AGD- Italia, 2022).

Agisce nelle scuole, garantendo un'assistenza sociosanitaria ai fanciulli affetti da patologie croniche non in grado di autogestirle (Il diabete a scuola – FNOPI, 2018).

Inserisce nel calendario scolastico interventi formativi con la classe, adeguandone i contenuti in base alle caratteristiche dei destinatari (Il diabete a scuola – FNOPI, 2018).



TESTIMONIANZE DEI BAMBINI SUL GIOCO EDUCATIVO

“Mi è piaciuta la bambola è bellissima, ho adorato che me l’hai regalata. Le farò l’iniezione, per continuare ad allenarmi giusto?”.

“È stato bello imparare, perché è stato divertente con questi giocattoli. Per me era meglio delle cose che danno sulla carta, perché dimentichiamo. Ma la bambola la porterò a casa e continuerò a ricordare cosa hanno spiegato”.

“Vorrei che fosse sempre così, è stato molto divertente, perché in alcuni giorni il tempo scorre lento. La cosa migliore era giocare con le bambole e con altri bambini che hanno il diabete”.

(Pennafor et al., 2018)

